

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Protocollo Alisa SSU
del 31/03/2020

Genova, data del protocollo

Alle Strutture residenziali per Anziani

Alle Strutture per malati di AIDS

Agli Hospice privati accreditati

**Indicazioni operative per l'esecuzione dello screening sierologico al personale e agli ospiti
delle strutture extra ospedaliere sociosanitarie residenziali**

Le presenti indicazioni sono finalizzate a svolgere un programma di *screening* sierologico del SARS-COV-2 all'interno delle strutture extra ospedaliere residenziali che costituiscono comunità ad alto rischio di diffusione dell'infezione. Il test è rivolto a tutto il personale operante e a tutti gli ospiti presenti. Lo screening viene avviato a partire sulle strutture sociosanitarie per le persone anziane, nonché agli Hospice gestiti da soggetto terzi e le strutture che accolgono pazienti affetti da ADIS, in quanto popolazioni maggiormente a rischio.

La definizione del quadro sieroepidemiologico rappresenta un'approccio consolidato per la valutazione della circolazione e dell'esposizione di una popolazione ad un microorganismo e consente di ottimizzare eventuali strategie preventive disponibili.

Resta inteso che questo test sierologico in caso di situazione ben definite, come successivamente rappresentato nella tabella n. 1 può essere impiegato quale utile ausilio all'esecuzione del tampone e al relativo test molecolare per il rilevamento del genoma virale che resta il test di riferimento per la conferma di laboratorio dei casi con quadro clinico compatibile della definizione di "caso".

Tutto il personale e gli ospiti effettueranno il test su campione ematico per la rilevazione di anticorpi di classe IgM e IgG Anti-Sars-Cov-2.

Azioni preliminari

La struttura deve compilare il format allegato contenente i dati relativi al personale e agli ospiti ed inviarlo alla casella di posta esamisierologici.alisa@regione.liguria.it entro due giorni dalla presente nota.

Le provette vengono fornite dal laboratorio di analisi il giorno prima di quello fissato per il prelievo. Il prelievo, ad eccezione delle strutture con più di 10 posti letto, devono essere eseguiti nel corso della stessa giornata al termine della quale il vettore del laboratorio ritirerà le provette contenenti i campioni di sangue.

Esecuzione del prelievo

L'esecuzione del prelievo ematico dovrà essere eseguito con le seguenti indicazioni:

- a. chi esegue il prelievo dovrà indossare: camice protettivo (laddove non disponibili si raccomanda di utilizzare protezioni impermeabili alternative utili ad evitare la contaminazione), due paia di guanti monouso, mascherina chirurgica o FFP2 e visiera¹;
- b. all'operatore/ospite che effettua il prelievo verrà fatta indossare una mascherina chirurgica o FFP2;
- c. effettuato il prelievo l'operatore rimuoverà il primo paio di guanti e posizionerà la provetta nella busta biohazard e nel contenitore secondo le indicazioni ricevute dal laboratorio, il materiale sarà conservato in attesa del ritiro secondo le indicazioni ricevute dal laboratorio di riferimento.

Trasmissione dell'esito

Il risultato del test sierologico viene inviato da parte del laboratorio preposto a:

- Direttore Sanitario della Struttura;
- Dipartimento di Prevenzione dell'ASL di riferimento;
- A.li.sa. casella posta: "esamisierologici.alisa@regione.liguria.it"

Esito dell'esame sierologico

Per quanto riguarda l'esito dell'esame vengono riportati di seguito i possibili esiti con relative indicazioni:

Risultato del test	Interpretazione del test
IgM neg, Ig G neg	Soggetto suscettibile Non è possibile escludere che il soggetto si trovi nel periodo che intercorre tra il contagio e la risposta anticorpale
IgM neg, IgG pos	Pregresso contatto con il virus. Pur non essendo ancora completamente nota la cinetica degli anticorpi IgM, l'infezione non è recente
IgM pos, IgG pos	Pregresso contatto con il virus. Sebbene nel soggetto asintomatico IgM positivo, l'escrezione virale sia bassa e improbabile, si raccomanda l'esecuzione del tampone e successivo test molecolare. Per quanto riguarda il comportamento da parte dell'operatore, le indicazioni si rifanno alla precedente comunicazione di A.Li.Sa., coerente con il DL n.14 del 9/3/2020 <ol style="list-style-type: none"> 1. L'operatore sanitario prosegue l'attività lavorativa con mascherina chirurgica e monitoraggio delle condizioni cliniche. In assenza di sintomi non è prevista l'interruzione dell'attività lavorativa. 2. In caso di comparsa dei sintomi suggestivi di COVID-19* l'operatore è sospeso dall'attività lavorativa; si procede, quindi, come da percorso regionale di caso sospetto 3. È raccomandata per l'operatore, anche al proprio domicilio e all'esterno della struttura sanitaria, l'osservanza delle misure previste per contatto di caso.
sintomi suggestivi di malattia da COVID-19: febbre, tosse e difficoltà respiratorie	

¹ è preferibile ove disponibile il ricorso a filtranti facciali FFP2 in base ad una appropriata valutazione del rischio che tenga conto anche del significativo incremento del tempo di esposizione effettuato a livello della struttura dal datore di lavoro con la collaborazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione e del medico competente (Rapporto ISS COVID-19-n. 2/2020 Rev Gruppo di lavoro ISS – Prevenzione e controllo delle infezioni aggiornato al 28 marzo 2020n)

Nel caso di IgM positivo e IgG positivo, il test deve essere ripetuto entro 7 giorni. In caso di conferma viene effettuato il tampone secondo modalità che verranno in seguito comunicate.

Per quanto riguarda le misure da adottare in caso di esito positivo negli ospiti, restano ferme le indicazioni già inoltrate e che per praticità si ri-allegano.

Distinti saluti.

Il Commissario Straordinario
(Dott. Walter Locatelli)

